



Piano Triennale Offerta Formativa

ISTITUTO COMPENSIVO ROVIGO 2

Triennio 2022-2025



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ROVIGO 2 è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 20/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 14990/A15C del 01/12/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21/12/2021 con delibera n. 83

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali dell'istituto
- 1.3. Le scuole

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Priorità desunte dal RAV e Piano di Miglioramento
- 2.3. Attività previste in relazione al PNSD

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Scelte Didattiche
- 3.3. Curricolo verticale d'istituto
- 3.4. Scelte di potenziamento curricolare
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. La valutazione nella Scuola Primaria
- 3.7. La valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado
- 3.8. Valutazione del comportamento Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado
- 3.9. Giudizio globale Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado



ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione

4.2. Scelte amministrative

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Premessa

“Il piano triennale dell’offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell’articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa.” (L. 107 del 13 luglio 2015, comma 14).

Il presente Piano triennale dell’offerta formativa, relativo all’Istituto Comprensivo “Rovigo 2”, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”.

Il piano definisce inoltre gli impegni che la scuola assume e intende portare a compimento, nel rispetto degli art. 3, 30, 33, 34 della Costituzione Italiana ed anche in conformità con le “Indicazioni per il Curricolo”. Esso è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. n. 12573/A15C del 06/12/2018.

Nelle scuole dell’Istituto l’impegno è quello di creare un ambiente sereno in cui l’alunno possa crescere e maturare, in tutti gli aspetti della personalità,

nel rispetto dei propri tempi e dei propri stili cognitivi, attraverso occasioni di apprendimento e di relazione sociale.

La “Mission” del nostro PTOF, è:

STAR BENE CON GLI ALTRI E CON SE STESSI
con pari opportunità per tutti

Il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e nel sito web di istituto www.icrovigo2.edu.it.

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

TERRITORIO E CONTESTO SOCIO-CULTURALE

Rovigo è una città di circa 55.000 abitanti, capoluogo del Polesine, terra compresa tra le province di Ferrara, Mantova, Verona, Venezia e Padova. Sorge tra due fiumi, l'Adige e il Po, che hanno da sempre segnato gli aspetti storico- sociali del territorio. Rovigo esercita la sua funzione di capoluogo di provincia e sta superando con determinazione il suo stato di minor sviluppo economico rispetto alle altre province del Nord- Est. La città dispone di biblioteche, musei e strutture sportive. La Conferenza dei Sindaci della provincia, inoltre assegna all'Istituto un piccolo contributo annuale per progetti di integrazione/inclusione degli alunni di cittadinanza non italiana. Il più recente ridimensionamento scolastico ha portato a quello che sembra l'assetto definitivo per la città, ovvero quattro istituti comprensivi.

L'ISTITUTO

L'istituto insiste su di un territorio omogeneo e opera sul centro storico cittadino, fatta eccezione per il plesso di Mardimago. Il background familiare degli alunni è generalmente medio - alto. La presenza di alunni di cittadinanza non italiana, che giungono anche in corso d'anno, si è stabilizzata negli ultimi anni. Per l'istituto non si tratta più di un'emergenza,

considerato che vengono regolarmente programmati percorsi di prima accoglienza, alfabetizzazione ed integrazione, in collaborazione con gli Enti ed Associazioni Locali.

Dall'anno scolastico 2011-2012 la scuola secondaria di primo grado "F. Venezia" è aggregata all'Istituto Comprensivo Rovigo Due e convenzionata con il Conservatorio di Musica "F. Venezia". La scuola, situata nel centro storico, fa riferimento ad un bacino di utenza molto ampio, anche esterno alla Provincia. L'aggregazione della scuola "F. Venezia" ha consentito all'istituto di arricchire la propria offerta formativa anche con opportunità offerte dall'Accademia Musicale Venezia, scuola di musica a sua volta convenzionata con il Conservatorio, opportunità che consistono in laboratori musicali aventi come scopo la promozione educativa e culturale musicale nella scuola e nel territorio.

Gli alunni dell'istituto, in particolare dell'ultimo biennio della scuola primaria e della scuola media, hanno così la possibilità di frequentare, in orario extrascolastico, corsi di canto corale e di strumento tenuti da personale competente e opportunamente qualificato.

Proprio le collaborazioni con il Conservatorio e con l'Accademia Musicale Venezia hanno permesso all'istituto di crescere e di sviluppare una particolare attenzione e sensibilità verso l'educazione musicale intesa come irrinunciabile campo di esperienza e conoscenza, favorendo e sostenendo, nelle scuole e nel territorio, eventi musicali e formativi.

Il plesso di Mardimago, frazione tra le più lontane rispetto al centro (8 km), negli ultimi anni ha promosso percorsi e progetti volti a riconquistare un'utenza che privilegiava le scuole del centro città per comodità, a causa del pendolarismo dei genitori, favorendo l'attivazione di percorsi didattici pomeridiani e/o serali che, oltre al coinvolgimento diretto degli alunni, promuovessero il coinvolgimento di tutto il paese, facendosi in tal modo centro di aggregazione e importante punto di riferimento per tutta la Comunità. A questo scopo è stata estesa l'organizzazione a tempo pieno a

tutte le classi del plesso.

Nonostante il background familiare sia generalmente medio - alto, i dati relativi alla disoccupazione genitoriale e l'eterogeneità dell'utenza complessiva richiedono una particolare attenzione nella programmazione di attività che prevedono una pur minima partecipazione alle spese.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'ISTITUTO

Tipo Istituto: Istituto Comprensivo

Indirizzo: Via F. Corridoni, 40; 45100 – Rovigo (RO)

Codice Meccanografico: ROIC82100G - (Istituto principale)

Telefono/Fax: 042522228

Email: roic82100g@istruzione.it

Pec: roic82100g@pec.istruzione.it

Sito web: <https://icrovigo2.edu.it/>

LE SCUOLE

Fanno parte dell'Istituto complessivamente tre ordini di scuola in sei plessi scolastici:

1. SCUOLA DELL'INFANZIA "PRINCIPE DI NAPOLI"

- Codice Meccanografico: *ROAA82101C*
- Indirizzo: *Via Sichirollo, 32 – 45100 Rovigo*
- Telefono: *0425 28494*
- Pagina web: <https://icrovigo2.edu.it/infanzia-principe-di-napoli/>
- Struttura organizzativa:

Sezioni: 4 (omogenee tra loro, ma eterogenee al loro interno per età e sesso)

Alunni: 90

Orario: lunedì - venerdì 08.00 - 16.00.

Possibili scelte di orario:

- orario antimeridiano
- orario antimeridiano con mensa
- orario completo.

2. SCUOLA PRIMARIA “MIANI”

- Codice Meccanografico: *ROEE82101N*
- Indirizzo: *Via Corridoni, 1- 45100 Rovigo*
- Telefono: *0425 26215*
- Pagina web: <https://icrovigo2.edu.it/primaria-g-miani/>
- Classi: *15*
- Orario delle lezioni:

Classi prime: 27h 30m curricolari obbligatorie, tutte antimeridiane, senza rientri.

Da lunedì a venerdì, 8.15 – 13.00; sabato, 8.15 – 12.00.

Tutte le altre classi: 29h curricolari obbligatorie, tutte antimeridiane, senza rientri. Da lunedì a venerdì, 8.00 – 13.00; sabato, 8.00 – 12.00.

3. SCUOLA PRIMARIA “DONATONI”

- Codice Meccanografico: *ROEE82102P*
- Indirizzo: *Via G. Mameli, 26 – 45100 Rovigo*

- Telefono: 0425 26352
- Pagina web: <https://icrovigo2.edu.it/primaria-s-donaton/>
- Classi:7
- Orario delle lezioni: Tutte le classi: 29h curricolari obbligatorie, tutte antimeridiane, senza rientri. Da lunedì a venerdì, 8.00 – 13.00; sabato, 8.00 – 12.00.

4. SCUOLA PRIMARIA “DELL’AMICIZIA” DI MARDIMAGO

- Codice Meccanografico: *ROEE82103Q*
- Indirizzo: *Via dei Mille, 412 – 45030 Rovigo*
- Telefono: 0425 935006
- Pagina web: <https://icrovigo2.edu.it/scuola-primaria-dellamicizia-di-mardimago/>
- Classi:5
- Orario delle lezioni: Tempo Pieno per tutte le classi, da lunedì a venerdì dalle ore 8.10 alle ore 16.10

5. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “PARENZO”

- Codice Meccanografico: *ROMM82101L*
- Indirizzo: *Largo Parenzo, 1 – 45100 Rovigo*
- Telefono: 0425 26750
- Pagina web: <https://icrovigo2.edu.it/secondaria-1-grado-c-parenzo/>
- Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/scuolamediaParenzo>
- Classi:14
- Orario delle lezioni:

Antimeridiano da lunedì a sabato 8.00 – 13.00

Tempo lungo da lunedì a venerdì con due intervalli (alcune classi) 8.00 – 14.00

6. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “VENEZZE”

- Codice Meccanografico: *ROMM82102N*
- Indirizzo: *Via A. Casalini, 25 – 45100 Rovigo*



- Telefono: 0425 29885
- Pagina web: <https://icrovigo2.edu.it/secondaria-1-grado-c-parenzo/>
- Pagina Facebook: <https://www.facebook.com/scuolamediaVenezze>
- Classi:6
- Orario delle lezioni:

Tutte le classi: orario antimeridiano, da lunedì a sabato, 8.00 – 13.00.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Dall'ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015 (n. prot. 14990/A15c - 01/12/2021)

Nel Piano si terrà in particolare conto delle seguenti priorità:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano per gli alunni stranieri, nonché alla lingua inglese, anche in funzione delle certificazioni;
- potenziamento delle competenze matematico logiche e scientifiche (STEM e STEAM);

- potenziamento del linguaggio musicale;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89. 6);
- possibilità di richiedere servizi di consulenza esterna a supporto degli interventi educativi e didattici;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, anche attraverso l'adeguamento e l'ampliamento degli spazi scolastici e la dotazione di strumenti scientifici e tecnologici, anche relativi al coding e alla robotica;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente che è necessario:

- potenziare la Rete Internet delle Scuole (PON avviso n. 20480 del 20/07/2021);
- implementare la dotazione di schermi interattivi (PON avviso n. 28966 del 06/09/2021).

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Nel nostro istituto, da alcuni anni e grazie ai percorsi di formazione, ma anche di autoformazione, promossi dal collegio dei docenti e dal team digitale, si è avviato un percorso mirato al cambiamento di paradigma nell'azione didattica complessiva. I percorsi di formazione e autoformazione si sono basati su processi di ricerca-azione partecipata in modo da fornire ai docenti la possibilità di essere ricercatori e sperimentatori di proposte e pratiche didattiche che si avvicinino a un modello di didattica laboratoriale di tipo collaborativo e costruttivo.

I contenuti chiave dei percorsi di formazione e autoformazione sono stati:

- Compiti di realtà e progettazione per competenze
- Tecniche e strategie per l'apprendimento attivo

- Metodologie didattiche collaborative e cooperative
- Strategie didattiche inclusive
- Tecnologie per la didattica per competenze
- Tinkering, coding e robotica educativa

PRATICHE DI VALUTAZIONE

A seguito dell'elaborazione del curricolo verticale per competenze, è in atto un percorso di riflessione, ricerca, sperimentazione e condivisione di strumenti per la valutazione e l'autovalutazione degli apprendimenti derivati da compiti di realtà anche complessi, con particolare attenzione all'area dell'inclusione, continuità e orientamento, che consenta una più coerente e significativa lettura delle prestazioni che sono caratterizzate da aspetti multidimensionali (attivazione di conoscenze, di abilità, di motivazioni, ecc.) e dinamici.

CONTENUTI E CURRICOLI

Nel corso del triennio 2019-2022 si prevede la sperimentazione del curricolo verticale per competenze nell'ottica dello snellimento, della selezione dei contenuti e della ricalibrazione degli insegnamenti esistenti nella prospettiva dello sviluppo di competenze e di acquisizione di apprendimenti significativi per la cittadinanza attiva e la sostenibilità. A tal fine si lavorerà per la costruzione di ambienti di apprendimento che consentano l'integrazione delle discipline e la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l'analisi di problemi e situazioni complesse, che promuovano la sperimentazione, l'indagine, la laboratorialità e la cooperazione, sempre in un'ottica di formazione professionale permanente e di sviluppo condiviso di pratiche virtuose.

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO



PdM 2022-2025

TITOLO PERCORSO	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	OBIETTIVO
<i>Didattica innovativa e competenze di cittadinanza attiva</i>	Promozione delle competenze sociali di cittadinanza attiva e digitale attraverso la progettazione e la realizzazione di attività mediante pratiche e strategie didattiche innovative	Attivazione di percorsi formativi per gli studenti sulla cittadinanza anche digitale Formare alunni sulle regole di comunicazione delle nuove tecnologie Attivazione di percorsi finalizzati al recupero, all'inclusione e alla motivazione di alunni BES e in condizioni di povertà educativa	Inserimento nel curriculum anche delle competenze di cittadinanza digitale. Rendere consapevoli della centralità del ruolo dei media digitali, mediante la promozione dell'uso consapevole degli stessi. Miglioramento degli esiti nelle prove comuni ed INVALSI di alunni BES e in condizioni di povertà educativa
<i>Gestione delle relazioni</i>	Promuovere azioni di miglioramento delle relazioni nelle classi e con le famiglie degli alunni, allo scopo di condivisione di obiettivi formativi e percorso educativo con le famiglie	Attivazione di percorsi formativi per le famiglie sulla cittadinanza anche digitale Organizzare momenti di formazione in collaborazione con Enti e/o Associazioni del territorio Attivazione di percorsi finalizzati alla riduzione del bullismo	Rendere consapevoli della centralità del ruolo dei media digitali, mediante la promozione dell'uso consapevole degli stessi. Aumentare la partecipazione dei genitori ai momenti di formazione Ridurre il numero di casi di bullismo dell'Istituto

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Come previsto dalla legge 107 tutte le scuole devono inserire nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale, per perseguire obiettivi:

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole.

Si tratta di opportunità per innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

La progettualità si svilupperà sui seguenti ambiti: FORMAZIONE INTERNA, COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA E CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE (cfr. Azione #28 del PNSD).

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola SUI TEMI del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; laboratori di coding, robotica, stampa 3D), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'ANIMATORE DIGITALE ha il compito di "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale" (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015). A tal fine, l'Animatore Digitale, supportato dal team, coerentemente con quanto previsto dal PNSD (azione #28), propone il seguente piano di intervento per il triennio 2022-2025 e coordinato con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il Piano di Miglioramento.

INTERVENTI TRIENNIO 2022-2025	
FORMAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> □ Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva, collaborativa e inclusiva (APP DI Google Workspace, Flipped Classroom e BYOD). □ Implementazione di pratiche di didattica innovativa attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali acquisiti tramite i finanziamenti relativi all'Avviso PNSD prot. nr. 10812 del 13-05-2021. □ Potenziamento e diffusione dell'utilizzo del Coding nella didattica in tutto l'Istituto. □ Aggiornamento del curriculum di Educazione Civica e del Curriculum per competenze di Istituto riguardo le competenze digitali degli studenti facendo riferimento al Digi Comp 2.1



	<ul style="list-style-type: none">□ Partecipazione a progetti internazionali (eTwinning - Erasmus+).□ Formazione specifica dei componenti del team digitale e partecipazione a comunità di pratica in rete.
<p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none">□ Promuovere lo sviluppo di competenze digitali e della cittadinanza digitale negli alunni attraverso:<ul style="list-style-type: none">□ attività che consentano di apprendere come valutare l'attendibilità delle informazioni raccolte e come identificare informazioni inventate, ingannevoli o distorte;□ attività che consentano di apprendere ad usare le tecnologie digitali in modo sicuro e responsabile.□ Attivazione di percorsi formativi per gli studenti e per le famiglie sulla cittadinanza digitale.□ Attivazione di percorsi finalizzati al recupero, all'inclusione e alla motivazione, attraverso pratiche e strategie didattiche innovative, di alunni BES e in condizioni di povertà educativa (Podcast a scuola).□ Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, cyber bullismo, uso dei social network, educazione ai media, coding, ...) e partecipazione alla settimana del PNSD.□ Partecipazione a eventi su coding e robotica promossi dal Ministero o dal territorio.□ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni / Università.□ Manutenzione dello spazio sul sito scolastico dedicato al



	<p>PNSD ed alle relative attività realizzate nella scuola.</p>
<p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</p>	<ul style="list-style-type: none">□ Potenziamento delle infrastrutture di rete attraverso l'adesione al bando "PON 20480 - Reti locali cablate e wireless nelle scuole".□ Realizzazione di infrastrutture di rete con possibilità di accesso per gli studenti durante le attività scolastiche e utilizzo del modello BYOD (Bring Your Own Device).□ Implementazione degli strumenti digitali per la didattica attraverso l'adesione al bando "PON 28966 - Digital Board: trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione".□ Promuovere l'utilizzo a tutto l'istituto del laboratorio di Robotica e Stampa 3D realizzato grazie alla partecipazione all'Avviso "Ambienti di apprendimento innovativi".□ Creazione di repository disciplinari per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

LE SCELTE EDUCATIVE

Le scelte educative di seguito esplicitate, sotto forma di obiettivi formativi contestualizzati, rappresentano le finalità che le scuole dell'Istituto (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado) intendono perseguire per la formazione integrale dell'alunno.

Esse si ispirano:

- alle istanze educative espresse nelle "Indicazioni per il Curricolo"
- al contesto socio – territoriale nel quale operano le scuole
- alla cultura interna dell'Istituto.

Tutte le attività progettate nell'Istituto, sia quelle curricolari (disciplinari e laboratoriali) sia i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, mirano a :

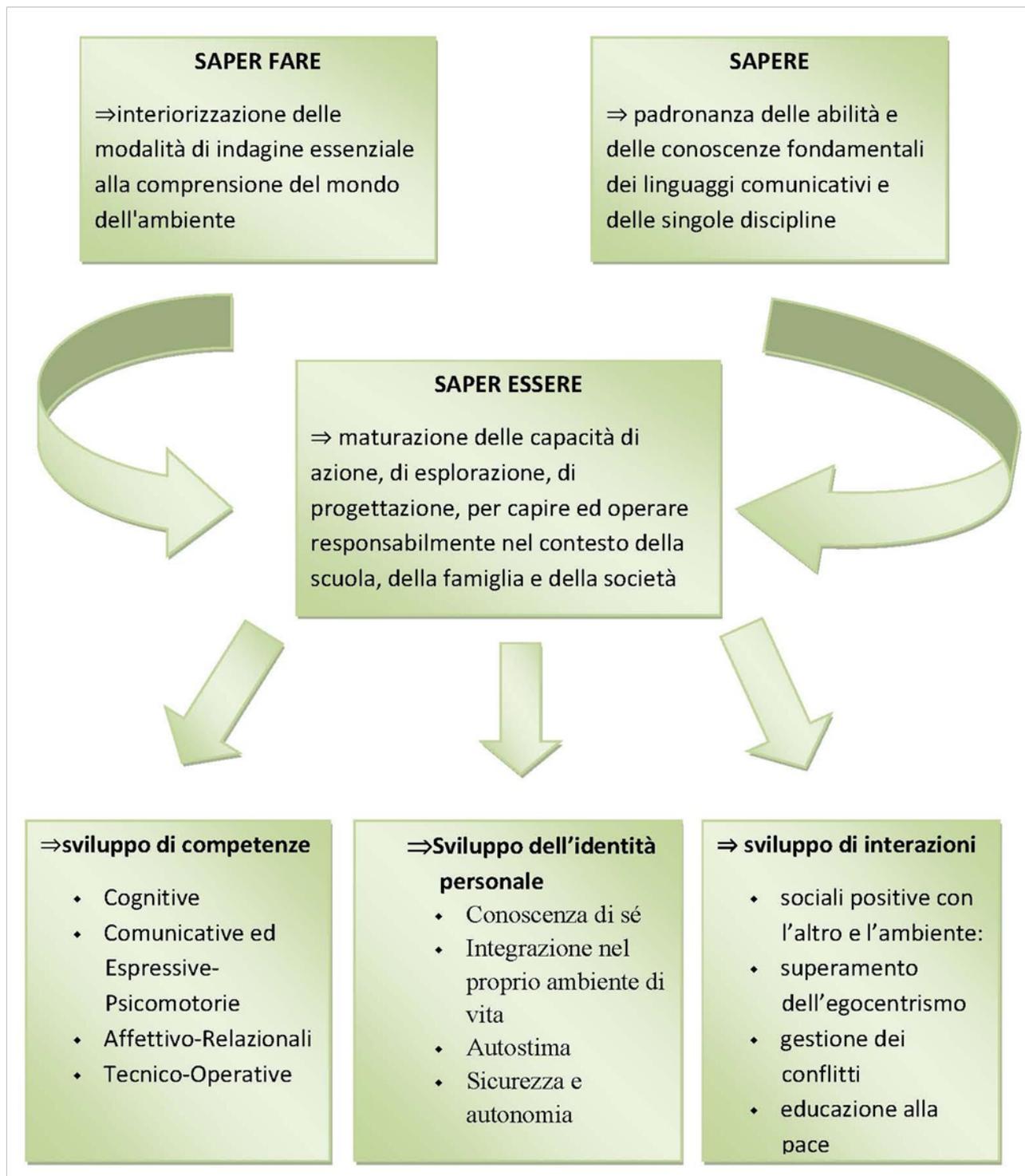
- Promuovere lo sviluppo dell'identità e della riconoscibilità personali come
 - conoscenza di sé
 - conoscenza degli altri
 - conoscenza del territorio
- Promuovere lo sviluppo dell'autonomia
- Favorire la formazione di un pensiero divergente e flessibile
- Favorire occasioni per conoscere-produrre e sviluppare competenze promuovendo un sapere unitario
- Promuovere lo sviluppo dell'agire consapevole e responsabile per l'esercizio della cittadinanza attiva

Il principio educativo della scuola fa perno sulla centralità del soggetto in apprendimento con la sua individualità, la sua personalità, i suoi tempi e le sue peculiarità nell'ambito di una rete di relazioni che lo legano alla famiglia e ai diversi ambienti sociali. Compito della scuola è di garantire l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze in modo che l'alunno

possa servirsene nell'immediato ed anche per la sua vita futura, promuovendo l'autonomia, la capacità critica, la creatività, la comunicazione e favorendo la socializzazione, la multiculturalità, un ambiente di lavoro sereno e positivo in cui non ci siano discriminazioni. La nostra idea di scuola è una scuola di tutti e per tutti, in cui ogni alunno si senta accolto e abbia a disposizione i migliori strumenti per apprendere secondo il proprio stile di apprendimento.

La proposta formativa dell'istituto comprensivo Rovigo 2 è caratterizzata pertanto dai seguenti presupposti:

- la coerenza tra le scelte educative e didattiche dell'istituto con le scelte istituzionali contenute nel D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013 (Indicazioni per il curricolo) e i Regolamenti vigenti;
- la progettazione di situazioni formative che privilegino un apprendimento attivo degli allievi, attraverso forme di coinvolgimento, di responsabilizzazione e di motivazione degli allievi su argomenti, problemi, compiti di realtà significativi per ciascun alunno.



ALLEGATI:
AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE.pdf

SCELTE DIDATTICHE

Il nostro Istituto, allo scopo di favorire la formazione integrale degli alunni e perseguire il successo formativo di tutti e di ciascuno ha organizzato, sulla base delle esigenze del contesto in cui opera e della rilevazione dei bisogni formativi degli alunni, un curriculum verticale di Istituto, unitario e progressivo con riferimento al quale i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie e le metodologie più idonee al perseguimento delle finalità proprie del sistema di istruzione e formazione nello strutturare i percorsi formativi cui si riferisce.

Per l'aspetto didattico l'istituto fa riferimento:

- alla Progettazione, elaborata nel quadro degli obiettivi generali formativi e specifici di apprendimento fissati dalle Indicazioni Nazionali e declinati nel Curriculum Verticale d'Istituto;
- all'individualizzazione e personalizzazione dei percorsi formativi attraverso una meditata diversificazione delle azioni didattiche e metodologiche;
- alla Flessibilità dei modelli organizzativi adottati;
- alla promozione della Continuità educativo - didattica quale finalità del processo formativo.

La scuola, fatta salva la libertà di insegnamento, adotta metodologie e strategie didattiche ed operative che favoriscono la partecipazione dell'alunno alla ricerca ed elaborazione del proprio sapere; questo avviene attraverso un processo di apprendimento personalizzato nel rispetto delle metodologie specifiche delle varie discipline per garantire lo sviluppo armonico degli alunni e il successo formativo.

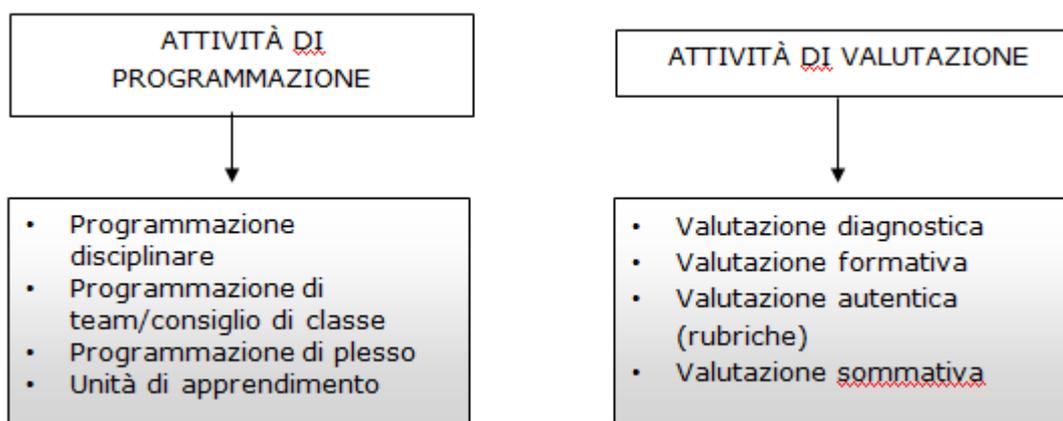
La nostra proposta metodologica prevede un'interazione allievo-docente a tutti i livelli dell'attività *utilizzando*



L'attività educativo-didattica degli insegnanti richiede, per una sua maggiore efficacia:

- collegialità di progettazione,
- corresponsabilità nella realizzazione delle attività.

L'attività educativo-didattica, inoltre, implica per i docenti impegni che riguardano l'attività di programmazione e impegni che riguardano la verifica e la valutazione, come segue:



INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

SOGLIE MINIME ORARIE SCUOLA PRIMARIA

- CONSIDERATA la dotazione organica della scuola primaria dell'Istituto
- VISTA la possibilità di organizzare il tempo scuola in 27h 30m per le classi prime e 29 h settimanali per tutte le altre classi (plessi con orario antimeridiano e nessun rientro pomeridiano), 40 ore (tempo pieno Martedì)

le soglie orarie minime settimanali relative a discipline ed educazioni sono stabilite secondo il seguente prospetto:

	Classi I	Classi II	Classi III IV V
ITALIANO	7-8	7	7
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	5-6	6	5-6
SCIENZE	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2-1
MUSICA	1	1	1
MOTORIA	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2
LINGUA INGLESE	1	2	3 - 3 - 3
TECNOLOGIA	1	1	1
TOTALE	29	29	29

SOGLIE ORARIE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

	SCUOLA SECONDARIADI 1° GRADO
LETTERE	9+1
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
MOTORIA	2
RELIGIONE CATTOLICA	1
LINGUA INGLESE	3
SECONDA LINGUA STRANIERA	2
TECNOLOGIA	2
TOTALE	30

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA
Scuola dell'Infanzia

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Scuola Primaria

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Scuola Secondaria Di Primo Grado

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

INTEGRAZIONI AL PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (D.M. N. 254/2012) RIFERITE ALL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'alunno, al termine del primo ciclo, comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente.

È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e

sostenibile.

Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.

Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria.

Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.

È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.

Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo.

Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.

È consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli.

ALLEGATI:

Piano-della-Didattica-Digitale-Integrata.pdf

CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO

L'istituto comprensivo Rovigo 2 ha costruito un curricolo verticale di scuola centrato su competenze irrinunciabili, che sollecitasse i docenti ad elaborare specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione dell'ambiente di apprendimento e valutazione dei percorsi formativi.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009-n. 89 secondo i criteri indicati dalla C.M. n. 31 del 18 aprile 2012 (D.M. 31.07.2007), e vista la raccomandazione del Parlamento europeo e del consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006, delineano il quadro di riferimento nazionale nell'ambito del quale le scuole realizzano il curricolo di Istituto.

Un curricolo d'istituto per competenze rappresenta:

- uno strumento di ricerca flessibile, che deve rendere significativo l'apprendimento;
- l'attenzione alla continuità del percorso educativo all' interno dell'Istituto al fine di garantire il raccordo fra ordini di scuola;
- l'esigenza del superamento dei confini disciplinari;
- un percorso finalizzato alla promozione delle competenze disciplinari e trasversali (di Cittadinanza) dei nostri allievi.

Cos'è la competenza?

"La competenza si acquisisce con l'esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento nel fare insieme agli altri. Quando l'alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che gli insegnanti hanno praticato una didattica per competenze. Avere competenza significa, infatti, utilizzare anche fuori della scuola quei comportamenti colti promossi nella scuola" (Giancarlo Cerini)

Alla base del concetto di competenza c'è, dunque, il principio di mobilitazione delle conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere. Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali. Nell' ambito della propria autonomia ogni Istituto è chiamato anche ad operare delle scelte all'interno dei contenuti presenti nelle Indicazioni Nazionali. In questa ottica gli insegnanti hanno focalizzato l'attenzione sui nuclei fondanti delle discipline, sui contenuti irrinunciabili che si devono trasformare in conoscenze come patrimonio permanente dell'alunno. Nella prospettiva di una didattica per competenze, infatti, non è importante la quantità di nozioni che i nostri alunni apprendono, ma come le apprendono.

“E’ compito della scuola individuare “come” conseguire gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, indicando contenuti, metodi e mezzi, tempi, modalità organizzative, strumenti di verifica e criteri di valutazione, modalità di recupero, consolidamento, sviluppo e potenziamento “ a partire dalle effettive esigenze degli alunni concretamente rilevate e sulla base della necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento” (art 8, D.P.R. 275/99).

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo:

“Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l’esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell’ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire”.



Il curriculum di Istituto viene, quindi, a rappresentare la sintesi della progettualità formativa e didattica della nostra scuola, muovendo dalle esigenze formative dei nostri allievi, dagli esiti da garantire, dai vincoli e dalle risorse presenti nel nostro contesto territoriale.

L’elaborazione del curriculum verticale permette pertanto di evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere e di tracciare un percorso formativo unitario

contribuendo, in tal modo, alla costruzione di una “positiva” comunicazione fra i diversi ordini di scuola dell'Istituto

Le *Indicazioni Nazionali* costituiscono il quadro di riferimento delle scelte affidate alla progettazione delle scuole nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni Scolastiche.

Il *Curricolo dell'Istituto Comprensivo Rovigo 2* è l'insieme dei saperi e delle attività che la nostra scuola propone ai propri alunni. Esso costituisce il percorso formativo che uno studente compie dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria; rappresenta l'esito della riflessione condotta per coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio e mira a costruire una continuità educativa, metodologica e di apprendimento dei tre ordini di scuola che costituiscono l'istituto.

Il Curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo d'istruzione perseguendo finalità specifiche poste in continuità orizzontale con l'ambiente di vita dell'alunno e verticale fra i due segmenti. Esso costruisce le competenze partendo dalle conoscenze e dalle abilità, individuando percorsi che chiamano in causa i saperi, le abilità disciplinari, le risorse del territorio e dell'ambiente, le attività laboratoriali e le uscite didattiche per concorrere allo sviluppo integrale dell'alunno.

STRUTTURAZIONE DEL CURRICOLO VERTICALE

- è organizzato per competenze chiave europee;
- è strutturato per scuola dell'infanzia (campi di esperienza) e per primo ciclo (discipline);
- è organizzato in rubriche per ogni competenza chiave, suddivise in tre settori (A-B-C).

La *sezione A* riporta la descrizione dei risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità, conoscenze;

La *sezione B* della rubrica riporta le “evidenze”, ovvero i comportamenti “sentinella” dell'agire competente e gli esempi di compiti significativi da affidare agli alunni;

La *sezione C* della rubrica riporta la descrizione articolata in livelli di padronanza attesa della competenza dall'inizio della scuola primaria a fine ciclo al termine della scuola secondaria di primo grado.

LINK AL CURRICOLO D'ISTITUTO

<https://icrovigo2.edu.it/curricolo-istituto/>

ALLEGATI:

CURRICOLO E PROGETTAZIONE.pdf

SCELTE DI POTENZIAMENTO CURRICOLARE

- CITTADINANZA ATTIVA (Pace, Bullismo/Cyberbullismo – CCR – Legalità - -Cittadinanza digitale – Unicef – Pedibus/ Bicibus, Ed. stradale ...)
- PROGETTI MUSICALI anche con il CONSERVATORIO
Percorsi espressivo-teatrali Sc. Secondaria “Venezze”
- PERCORSI DI INCLUSIONE
- POTENZIAMENTO LINGUE STRANIERE (lingua inglese scuola dell’infanzia, certificazioni linguistiche, corsi di tedesco scuola secondaria, potenziamento madrelingua inglese, attività svolte, anche con eventuale presenza virtuale e/o in presenza di esperti/lettori)
- CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO (percorsi curricolari ed extracurricolari con gli alunni e percorsi formativi con docenti e genitori)
- PERCORSI DI DIDATTICA INNOVATIVA (didattica digitale, Coding, Robotica educativa, etwinning, flipped-classroom, ...)
- PROGETTO BEN-ESSERE (alunni stranieri e/o in difficoltà-disagio) Alfabetizzazione linguistica ex Art. 9 CCNL
- ISTRUZIONE DOMICILIARE per alunni “fragili”
- PROGETTI SPORTIVI: giornate dello sport
- GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI per le classi che aderiranno Scuola Sec. di I gr.
- CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO
- “SCUOLA ATTIVA KIDS” per tutte le classi delle scuole primarie
- PROGETTO SINERGIE PER UN VIAGGIO SICURO Bando Adolescenza 11-17
- CONVENZIONI con L’UNIVERSITÀ (inss. “mentori” per i tirocinanti in n. di 3 max per A.S.)
- PERCORSI PREVENZIONE POVERTÀ EDUCATIVA - COMUNE DI ROVIGO
- MOSTRE E USCITE NEL TERRITORIO COMUNALE
- PROGETTI “LA SCUOLA D’ESTATE”

PER LE ATTIVITÀ PROGETTUALI DEI SINGOLI PLESSI SI VEDA L’ALLEGATO SPECIFICO.

ALLEGATI:

Offerta Formativa 2021-2022.pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

I docenti dell'Istituto considerano la valutazione uno strumento formativo che pone in relazione di reciprocità gli obiettivi e le scelte dichiarate nel P.T.O.F con le attività degli insegnanti, i traguardi raggiunti dagli alunni, la comunicazione alle famiglie.

La valutazione ha sempre un significato pedagogico, ed indica la descrizione qualitativa e quantitativa dei comportamenti degli allievi, su cui si esprimono dei giudizi di valore che tengano conto delle condizioni ambientali in cui il processo educativo si esplica.

Elementi imprescindibili della valutazione sono:

- la storia personale dell'alunno
- livelli di apprendimento
- il suo impegno in termini di partecipazione e di risposta al progetto educativo della scuola
- il raggiungimento degli obiettivi

La valutazione, in coerenza con gli obiettivi della programmazione, prevede due parametri:

- COSA valutare, stabilendo quali sono gli indicatori, che dimostrano l'avvenuto apprendimento;
- COME valutare, indicando le tecniche utilizzate e l'incidenza di quanto è stato appreso sul comportamento.

FASI DELLA VALUTAZIONE

Valutazione iniziale o diagnostica

Accerta i bisogni cognitivi, le conoscenze e le competenze raggiunte dall'alunno. Mira anche a conoscere i fattori che possono influenzare il percorso educativo (ambiente socio-familiare, attitudini, interessi, capacità). Sulla base delle situazioni riscontrate gli insegnanti orienteranno la programmazione didattica – educativa (accertamento dei prerequisiti). Si

effettua all'inizio dell'anno mediante test d'ingresso.

Valutazione Formativa

Si effettua nel corso dell'anno scolastico e accerta l'apprendimento in atto offre indicazioni per adeguare le attività successive.

Valutazione Autentica

Ha lo scopo di verificare conoscenze e abilità degli studenti in contesti operativi reali, mettendo realmente a prova le competenze cognitive e metacognitive che hanno acquisito. Intende verificare non solo ciò che uno studente "sa", ma ciò che "sa fare con ciò che sa".

Valutazione Sommativa

Si effettua al termine dei due periodi in cui è stato diviso l'anno e assolve la funzione di bilancio consuntivo. È un intervento educativo fondato sui seguenti fattori:

- rendimento
- conoscenze apprese
- interesse e motivazione
- studio e partecipazione al dialogo educativo.

Valutazione Orientativa

È un processo che si conclude in terza media e ha la funzione di indicare un indirizzo di studi superiori coerente alle attitudini e agli interessi rilevati negli alunni.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Deliberazione del Collegio dei Docenti del 21 gennaio 2021.

L'Ordinanza Ministeriale n. 172 del 04/12/2020, dispone che, **"a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso**

l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, **attraverso un giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti" (comma 1 art. 3 O.M.).

"La **valutazione in itinere**, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, **resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune** e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati." (comma 2 art. 3 O.M.)

"I **giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione** definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione." (comma 4 art. 3 O.M.)

"Nel **Curricolo di Istituto sono individuati**, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, **gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale**. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze." (comma 5 art. 3 O.M.)

Livelli di acquisizione degli apprendimenti

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- **Avanzato**
- **Intermedio**
- **Base**
- **In via di prima acquisizione**

Dimensioni di riferimento dei livelli

"I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico - didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento:

- *l'autonomia dell'alunno* nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- *la tipologia della situazione* (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- *le risorse mobilitate* per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- *la continuità nella manifestazione dell'apprendimento*. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite.” (dalle “Linee Guida”)

LIVELLI	DIMENSIONI DELL'APPRENDIMENTO			
	AUTONOMIA	TIPOLOGIA DELLA SITUAZIONE	RISORSE MOBILITATE	CONTINUITÀ
Avanzato	L'alunno porta a termine il compito in completa autonomia	L'alunno dimostra di aver raggiunto con sicurezza l'obiettivo in situazioni note (già proposte dal docente) e non note (situazioni nuove)	L'alunno porta a termine il compito utilizzando una varietà di risorse fornite dal docente e reperite spontaneamente in contesti formali e informali.	L'alunno porta sempre a termine il compito con continuità.
Intermedio	L'alunno porta a termine il compito in autonomia; solo in alcuni casi necessita dell'intervento diretto dell'insegnante.	L'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo solo in situazioni note, mentre in situazioni non note, a volte, necessita del supporto dell'insegnante.	L'alunno porta a termine il compito utilizzando le risorse fornite dal docente e solo talvolta reperite altrove.	L'alunno porta a termine il compito con continuità.
Base	L'alunno porta a termine il compito il più delle volte con il supporto dell'insegnante	L'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo in situazioni note	L'alunno porta a termine il compito utilizzando le risorse fornite dal docente .	L'alunno porta a termine il compito in modo discontinuo.
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine il compito solo con il supporto dell'insegnante	L'alunno mostra di aver raggiunto l'essenzialità dell'obiettivo in situazioni note e solo con il supporto dell'insegnante	L'alunno porta a termine il compito utilizzando solo le risorse fornite appositamente dal docente.	L'alunno porta a termine il compito in modo discontinuo e solo con il supporto dell'insegnante..

Giudizio globale, comportamento, IRC e Attività Alternative

“La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto Valutazione n.62/2017.” (comma 8 art. 3 OM)

Criteria di valutazione delle prove in itinere nella scuola primaria

GIUDIZIO	NEL R. E. (*)	DESCRITTORE
Eccellente	E	Gli obiettivi sono stati raggiunti pienamente. L'alunno approfondisce e rielabora conoscenze e abilità e le sa utilizzare autonomamente in contesti diversificati anche non noti. Si esprime in modo sicuro e appropriato utilizzando con padronanza il linguaggio disciplinare.
Ottimo	O	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo sicuro. L'alunno utilizza conoscenze e abilità autonomamente in contesti noti. Si esprime in modo sicuro e appropriato utilizzando correttamente il linguaggio disciplinare.
Molto Buono	MB	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo soddisfacente. L'alunno utilizza conoscenze e abilità autonomamente in contesti noti. Si esprime in modo appropriato utilizzando adeguatamente il linguaggio disciplinare.
Buono	B	Gli obiettivi sono stati raggiunti evidenziando alcune incertezze. L'alunno ha acquisito conoscenze e abilità ma è ancora incerto nel saperle utilizzare anche in contesti noti. Si esprime in modo generalmente corretto utilizzando, anche se in modo discontinuo, i termini del linguaggio disciplinare.
Sufficiente	S	Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo parziale. Sostenuto dall'insegnante, l'alunno utilizza le conoscenze acquisite e i termini del linguaggio disciplinare.
In via di acquisizione	VDA	Con la mediazione dell'insegnante, l'alunno rielabora e utilizza le conoscenze in via di acquisizione. È avviato verso l'utilizzo di un linguaggio disciplinare.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella Sc. Secondaria di primo grado per Italiano, Matematica e Inglese, sono previsti almeno tre compiti scritti per quadrimestre.

Nelle verifiche, nei test o nelle interrogazioni potranno essere utilizzate valutazioni intermedie che però non saranno presenti nelle schede di valutazione.

Durante l'anno scolastico verranno effettuate verifiche di diverso tipo (osservazioni occasionali e sistematiche, interrogazioni, prove scritte di diversa tipologia, test, questionari, ...), ma saranno comunicate sul libretto solo le valutazioni più rilevanti, ovvero quelle che l'insegnante riterrà più significative (art. 5 comma 5 del "Regolamento" e dal "Patto di corresponsabilità").

Ogni alunno verrà interrogato più volte in ogni quadrimestre e in ogni materia.

La valutazione di fine anno rappresenta una sintesi di tutte le valutazioni effettuate nel corso del quadrimestre, non solo di quelle finali, e terrà conto degli obiettivi raggiunti, del tipo di partecipazione alle attività didattiche, dell'evoluzione rispetto alla situazione di partenza, dell'impegno e della volontà dimostrata (Valutazione FORMATIVA).

LIVELLI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E RELATIVI DESCRITTORI

Giudizio: Ottimo/Eccellente Voto: 10 **Descrittore:** Gli obiettivi sono stati raggiunti pienamente. L'alunno approfondisce e rielabora conoscenze e abilità e le sa utilizzare autonomamente in contesti diversificati anche non noti. Si esprime in modo sicuro e appropriato utilizzando con padronanza il linguaggio disciplinare.

Giudizio: Ottimo Voto: 9 **Descrittore:** Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo sicuro. L'alunno approfondisce e rielabora conoscenze e abilità e le sa utilizzare autonomamente in contesti noti. Si esprime in modo sicuro e appropriato utilizzando correttamente il linguaggio disciplinare.

Giudizio: Buono/Distinto Voto: 8 **Descrittore:** Gli obiettivi sono stati raggiunti in modo complessivamente soddisfacente. L'alunno ha acquisito conoscenze e abilità e le sa utilizzare adeguatamente in contesti noti. Si esprime in modo appropriato utilizzando correttamente i termini del linguaggio disciplinare.

Giudizio: Discreto/Buono Voto: 7 **Descrittore:** Gli obiettivi sono stati raggiunti evidenziando talvolta alcune incertezze. L'alunno ha acquisito conoscenze e abilità ma è ancora incerto nel saperle utilizzare anche in contesti noti. Si esprime in modo sostanzialmente corretto utilizzando abbastanza frequentemente i termini del linguaggio disciplinare.

Giudizio: Sufficiente Voto: 6 Descrittore: Sono stati raggiunti gli obiettivi minimi. L'alunno fatica a rielaborare e utilizzare in modo autonomo le conoscenze acquisite. Si esprime in modo incerto e non sempre utilizza i termini del linguaggio disciplinare in modo appropriato.

Giudizio: Non sufficiente Voto: 5 Descrittore: Gli obiettivi sono stati raggiunti solo parzialmente. L'alunno non è in grado di rielaborare e utilizzare le conoscenze acquisite. Si esprime con difficoltà e utilizza un linguaggio disciplinare povero e non adeguato.

Giudizio: Gravemente insufficiente Voto: 4 Descrittore: Gli obiettivi non sono stati raggiunti. L'alunno evidenzia gravi difficoltà nella rielaborazione e nell'utilizzo delle conoscenze. Difficilmente riesce ad esprimersi con efficacia faticando ad individuare gli elementi appropriati del linguaggio disciplinare.

CRITERI PER LA VALIDAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO: DELIBERA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Premessa

Ai sensi della normativa vigente, ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

Il conteggio va sempre calcolato in ore di lezione, non in giorni, ed il massimo di assenze consentite è pari a un quarto dell'orario annuo previsto per l'alunno.

Criteri

Tenuto conto di quanto sopra, al fine di dare uniformità alle decisioni in materia da parte dei Consigli di classe, si indicano i seguenti criteri:

1. va valutato il tipo di assenze effettuate, avendo un particolare riguardo per quelle dovute a motivi di salute, anche con riferimento all'emergenza Covid;
2. va considerato se le assenze effettuate abbiano compromesso significativamente il percorso scolastico;
3. per gli alunni diversamente abili certificati il limite massimo delle assenze va calcolato sull'orario specifico dell'alunno, così come concordato nel gruppo "GISO" di inizio d'anno, fra operatori della scuola, quelli dell'ASL e i genitori. Le decisioni assunte in merito vanno comunicate poi in C. di C.
4. per gli alunni stranieri che si iscrivono in corso d'anno valgono i criteri n. 1-2-3 ed il conteggio decorre dal momento in cui iniziano a frequentare.

CRITERI GENERALI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Le difficoltà sono in misura tale e collocate in ambiti da pregiudicare il percorso futuro o le autonomie nell'esercizio della cittadinanza; si sono organizzati percorsi didattici personalizzati per migliorare gli apprendimenti senza esiti apprezzabili; si presume che la permanenza possa concretamente aiutare l'alunno a superare le difficoltà, senza innescare reazioni di opposizione e/o di comportamenti che possano nuocere al clima di classe, pregiudicando comunque il suo il percorso di apprendimento.

VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

La valutazione, periodica ed annuale, affidata ai docenti, ha accertato nel corso del triennio il raggiungimento degli obiettivi formativi ai fini del passaggio al periodo scolastico successivo, valutando anche il comportamento degli alunni, e ferma restando la possibilità di non ammettere all'anno successivo in caso di accertate gravi carenze.

La valutazione deve essere:

- finalizzata a sostenere, motivare, orientare, valorizzare la crescita e l'apprendimento;
- tesa alla promozione e alla valorizzazione delle capacità e delle caratteristiche individuali;
- relazionale, condivisa, realizzata nello scambio comunicativo tra docenti e alunno;
- comunicata all'alunno nei suoi valori positivi e nelle sue intenzioni costruttive.

La valutazione deve avere funzione di:

- verifica degli apprendimenti individuali;
- promozione della motivazione;
- strumento di formazione;
- comunicazione d'informazioni all'alunno

Durante il percorso scolastico sono stati individuati ed utilizzati metodologie e strumenti diversi: prove oggettive, questionari, osservazioni in itinere, relazioni, produzioni orali e scritte.

In definitiva, la valutazione fornisce informazioni sui risultati, ha funzione di diagnosi o di bilancio, d'orientamento, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, d'uso formativo dell'errore e dell'insuccesso.

Perciò, pur essendo complesso racchiudere in un voto l'intero processo valutativo, è possibile

far corrispondere al “voto di idoneità” triennale una serie di rilevazioni che tengano conto dei seguenti ambiti:

- Metodo di lavoro
- Apprendimento
- Partecipazione ad esperienze
- Evoluzione.

VOTI E DESCRIZIONE DEI RISULTATI

Voto 10

Nel corso del triennio l'alunno ha dimostrato un metodo di lavoro efficace e autonomo. L'apprendimento è risultato sicuro, approfondito e rielaborato in modo critico e personale. La partecipazione, anche ad esperienze opzionali, laboratoriali o extrascolastiche, è stata costruttiva e propositiva. L'evoluzione degli apprendimenti è risultata costante e progressiva.

Voto 9

Nel corso del triennio l'alunno ha dimostrato un metodo di lavoro produttivo ed efficace. L'apprendimento è risultato sicuro e critico. La partecipazione, anche ad esperienze opzionali, laboratoriali o extrascolastiche, è stata costruttiva.

L'evoluzione degli apprendimenti è risultata pienamente positiva.

Voto 8

Nel corso del triennio l'alunno ha dimostrato un metodo di lavoro preciso e ordinato. L'apprendimento è risultato soddisfacente.

La partecipazione, anche ad esperienze opzionali, laboratoriali o extrascolastiche, è stata attiva e interessata.

L'evoluzione degli apprendimenti è risultata positiva.

Voto 7

Nel corso del triennio l'alunno ha dimostrato un metodo di lavoro talora impreciso o non del tutto consolidato. L'apprendimento è risultato abbastanza soddisfacente.

La partecipazione, anche ad esperienze opzionali, laboratoriali o extrascolastiche, è stata generalmente interessata.

L'evoluzione degli apprendimenti è risultata adeguata.

Voto: 6

Nel corso del triennio l'alunno ha dimostrato un metodo di lavoro accettabile, anche se talora impreciso.

L'apprendimento è risultato meccanico e a volte superficiale.

La partecipazione, anche ad esperienze opzionali, laboratoriali o extrascolastiche è risultata discontinua e non sempre proficua.

L'evoluzione degli apprendimenti è stata minima, ma accettabile nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Voto: 5

Nel corso del triennio l'alunno ha dimostrato un metodo di lavoro talora impreciso e non sempre autonomo.

L'apprendimento è risultato mnemonico e lacunoso.

La partecipazione, anche ad esperienze opzionali, laboratoriali o extrascolastiche è risultata discontinua e poco proficua.

L'evoluzione degli apprendimenti è stata lenta e discontinua.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai sensi del D. Leg.vo n. 62/2017 e dei DM n. 741 e n. 742 del 03/10/2017

INDICATORI	LIVELLI			
<i>Partecipazione alla definizione delle regole di convivenza comune e adesione consapevole alle stesse.</i>	<input type="checkbox"/> Parzialmente adeguato	<input type="checkbox"/> Generalmente adeguato	<input type="checkbox"/> Adeguato	<input type="checkbox"/> Pienamente adeguato
<i>Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune.</i>	<input type="checkbox"/> Parzialmente adeguato	<input type="checkbox"/> Generalmente adeguato	<input type="checkbox"/> Adeguato	<input type="checkbox"/> Pienamente adeguato
<i>Collaborazione.</i>	<input type="checkbox"/> Parzialmente adeguato	<input type="checkbox"/> Generalmente adeguato	<input type="checkbox"/> Adeguato	<input type="checkbox"/> Pienamente adeguato
<i>Impegno per il benessere comune e mantenimento di comportamenti rispettosi.</i>	<input type="checkbox"/> Parzialmente adeguato	<input type="checkbox"/> Generalmente adeguato	<input type="checkbox"/> Adeguato	<input type="checkbox"/> Pienamente adeguato

RUBRICHE RISPETTO A INDICATORI E LIVELLI

Indicatore	Parzialmente adeguato	Generalmente adeguato	Adeguato	Pienamente adeguato
<i>Partecipazione alla definizione delle regole di convivenza comune e adesione consapevole alle stesse.</i>	L'alunno non porta contributi personali alla definizione delle regole della scuola e comunità di appartenenza e/o i contributi non sono pertinenti, e/o i comportamenti non sono coerenti rispetto ai contributi apportati. Sono presenti frequenti comportamenti di inosservanza alle regole date e/o condivise.	L'alunno porta occasionalmente contributi personali alla definizione delle regole della scuola e della comunità di appartenenza e/o non sempre pertinenti, e/o i comportamenti non sono talvolta coerenti con i contributi portati. L'osservanza delle regole date e/o condivise è generalmente presente, pur sorretta da richiami e sollecitazioni.	Partecipa con contributi pertinenti e positivi alla definizione delle regole della scuola e della comunità di appartenenza, assumendo comportamenti conseguenti. Osserva le regole date e condivise con consapevolezza.	Partecipa con contributi pertinenti e positivi alla definizione delle regole della scuola e della comunità di appartenenza, portando motivazioni coerenti e assumendo comportamenti conseguenti. Osserva le regole date e condivise con consapevolezza, sapendone spiegare il senso.



<p><i>Partecipazione attiva e fattiva al lavoro comune.</i></p>	<p>La partecipazione al lavoro comune è episodica, con contributi non pertinenti. Ascolta conversazioni e discussioni se vertono su suoi interessi personali e talvolta interviene anche se non sempre in modo adeguato. Gli interventi e i compiti devono essere sollecitati e/o controllati nel contenuto e nella procedura.</p>	<p>La partecipazione al lavoro comune è positiva, anche se limitata all'esecuzione di quanto concordato nel gruppo. A richiesta porta a termine compiti e ricerca materiali. Ascolta dibattiti e discussioni in modo adeguato, ma interviene solo se sollecitato.</p>	<p>La partecipazione al lavoro comune è costante, autonoma, con buoni contributi personali. Assume spontaneamente iniziative e porta a termine compiti e consegne con responsabilità. Partecipa alle conversazioni e alle discussioni con interventi personali pertinenti e accurati.</p>	<p>La partecipazione al lavoro comune è costante e assidua, autonoma, con contributi personali originali e di qualità. Assume spontaneamente iniziative e porta a termine compiti e consegne con cura e responsabilità. Partecipa alle conversazioni e alle discussioni con interventi personali pertinenti, articolati e argomentati.</p>
<p><i>Collaborazione.</i></p>	<p>La collaborazione è limitata alle occasioni di interesse personale e non sempre tiene conto del punto di vista altrui e dell'interesse generale. Presta aiuto ad altri se richiesto o sollecitato.</p>	<p>La collaborazione nel lavoro è generalmente positiva, pur limitandosi a seguire gli accordi comuni. Nelle attività di gruppo o di personale interesse, partecipa e porta contributi positivi, tenendo conto del punto di vista altrui se non troppo diverso dal proprio. Presta aiuto ad altri se richiesto o sollecitato.</p>	<p>Collabora in modo positivo apportando idee e contributi per la formulazione delle decisioni e per la buona riuscita degli obiettivi comuni. Tiene conto del punto di vista altrui, anche se diverso dal proprio. Presta aiuto anche spontaneamente a chi glielo richiede o mostra di averne necessità.</p>	<p>Collabora con tutti in modo sempre positivo, contribuendo al conseguimento degli obiettivi comuni. Utilizza i punti di vista diversi per migliorare la propria azione e per orientare quella del gruppo. Presta aiuto spontaneamente a chiunque ne manifesti il bisogno, anche offrendo suggerimenti.</p>
<p><i>Impegno per il benessere comune e mantenimento di comportamenti rispettosi.</i></p>	<p>Non sempre controlla adeguatamente le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni; tende ad alimentare conflitti o comunque a non evitarli; si osservano talvolta comportamenti non adeguati verso altri e/o non si rilevano particolari comportamenti di attenzione verso persone più deboli. Si osservano talvolta comportamenti che denotano mancanza di cura per le proprie cose e quelle comuni.</p>	<p>Si sforza di controllare le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni, anche supportato da osservazioni e sollecitazioni dell'adulto o dei compagni. Su sollecitazione dell'adulto, accetta di mediare e comporre i conflitti e/o tende ad evitarli. Se guidato, tiene conto degli interessi di persone più deboli. La cura per le proprie cose e quelle comuni è sufficientemente presente.</p>	<p>Le reazioni di fronte a insuccessi e frustrazioni sono generalmente controllate e rispettose degli altri. Generalmente tende a cercare soluzioni per comporre i conflitti. È sensibile ai problemi dei più deboli. Ha cura di sé, delle proprie cose e di quelle comuni.</p>	<p>Accetta insuccessi e frustrazioni. In caso di conflitto, cerca strategie di composizione, anche se non vi è coinvolto direttamente. È sensibile alle difficoltà dei più deboli e assume spontaneamente atteggiamenti di aiuto e di cura. Ha buona cura di sé, delle proprie cose e di quelle comuni.</p>

GIUDIZIO GLOBALE SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai sensi del D. Leg.vo n. 62/2017 e dei DM n. 741 e n. 742 del 03/10/2017

Criteria per la descrizione del processo e del livello globale di apprendimento raggiunto alla fine del primo e secondo quadrimestre, scuola primaria e secondaria.

DESCRIZIONE DEI PROCESSI FORMATIVI E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI				
<i>Progressi nell'apprendimento</i>	<input type="checkbox"/> Lenti e/o discontinui	<input type="checkbox"/> Abbastanza regolari	<input type="checkbox"/> Regolari	<input type="checkbox"/> Regolari e proficui
<i>Interazione sociale</i>	<input type="checkbox"/> Da sollecitare e/o selettiva	<input type="checkbox"/> Generalment e adeguata	<input type="checkbox"/> Buona	<input type="checkbox"/> Costruttiva
<i>Responsabilità e impegno</i>	<input type="checkbox"/> Discontinuo	<input type="checkbox"/> Abbastanza regolare	<input type="checkbox"/> Costante	<input type="checkbox"/> Assiduo
<i>Autonomia</i>	<input type="checkbox"/> Guidata	<input type="checkbox"/> Adeguata a contesti noti	<input type="checkbox"/> Buona	<input type="checkbox"/> Completa
<i>Metodo di studio maturato (a partire dalla 4^a primaria)</i>	<input type="checkbox"/> Guidato	<input type="checkbox"/> Avviato	<input type="checkbox"/> Organizzato	<input type="checkbox"/> Efficace

LEGENDA DEGLI INDICATORI

Progressi nell'apprendimento: si fa riferimento al livello globale di conoscenze, abilità e competenze disciplinari.

Interazione sociale: capacità di cooperare, prestare e chiedere aiuto, mettere in comune le risorse e relazionarsi correttamente fra pari e con gli adulti.

Responsabilità e impegno: capacità di impegnarsi e assumersi responsabilità nel tempo.

Autonomia: capacità di prendere decisioni, operare scelte, pianificare e progettare.

Metodo di studio maturato: capacità di organizzare il proprio apprendimento, di accedere alle informazioni, collegarle e organizzarle.

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

ORGANIGRAMMA A SUPPORTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

FUNZIONI STRUMENTALI

- CONTINUITA' - ORIENTAMENTO : un docente per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria scelti dal Collegio dei Docenti
- RAV - MIGLIORAMENTO - INVALSI : un docente scelto dal Collegio dei Docenti
- INTERCULTURA : un docente scelto dal Collegio dei Docenti
- INCLUSIONE : un docente scelto dal Collegio dei Docenti

ORGANISMI A LIVELLO DI ISTITUTO A SUPPORTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- STAFF: DS – DSGA – Collaboratori – Coordinatori – Fiduciari di plesso - FFSS
- COLLABORATORI DEL DIRIGENTE: Collaboratore Vicario - Collaboratore SSPG
- FIDUCIARI DI PLESSO: Un docente per plesso
- COORDINATORI CONSIGLI DI CLASSE: Docenti nominati
- COORDINATORI AMBITI DISCIPLINARI: Un docente nominato per ciascuno dei seguenti ambiti :Lettere Storia-Geografia; Matematica-Scienze; Lingue Straniere; Educazioni.
- ORARI: Docenti nominati
- SICUREZZA: Collaboratori per la sicurezza- un addetto per plesso; Squadre: personale



da incaricare

- DSA-BES : Funzione strumentale inclusione
- GITE/USCITE: Docenti nominati
- CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI: un docente per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria nominati

GRUPPI DI LAVORO

- COMMISSIONE CONTINUITA': Coordinatori FF.SS.- Componenti: un docente per plesso
- VICE-REFERENTI COVID
- COMITATO COVID
- NUCLEO VALUTAZIONE/AUTOVALUTAZIONE/RAV/MIGLIORAMENTO: Coordinatore: Funzione Strumentale Componenti: collaboratori del dirigente, DSGA, FF.SS., un docente per sc. primaria e un docente per sc. media, docenti fiduciari
- COMMISSIONE INTERCULTURA: Coordinatore: Funzione Strumentale - Componenti: un docente per plesso
- INCLUSIONE: docenti di sostegno + docenti curricolari GLHI - Coordinatore: Funzione Strumentale - Componenti: FF.SS. inclusione e intercultura, referente CTI, genitore Cdil, docenti.
- COMMISSIONE SICUREZZA E SALUTE: Coordinatore: docente ASPP - Componenti: un referente per plesso
- COMMISSIONE ATTIVITÀ SPORTIVE: Coordinatore: docente nominato - Componenti: un referente per plesso scuole primarie
- GRUPPI di LAVORO CITTADINANZA (Pace, Unicef, CCR, ...): Coordinatori:docenti nominati -Componenti: un docente per plesso
- GRUPPO di LAVORO BULLISMO: Coordinatore:docente nominato -Componenti: un docente per plesso
- TEAM DIGITALE: Coordinatore: Animatore Digitale - Componenti: docenti del team nominati
- DOCENTI TUTOR - DOCENTI ANNO DI PROVA
- INSEGNANTI TUTOR/MENTORE (Università): Componenti: insegnanti con tirocinante
- COMITATO MENSA: Componenti: un docente e un genitore per la scuola dell'infanzia e un docente e un genitore per la scuola a tempo pieno di Mardimago.

ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA

- DIRIGENTE SCOLASTICO: Dott.ssa Maria Vigna
- RESPONSABILE S.S.P.: Silvia Baldo
- ADDETTO S.P.P.: Braga Melania
- MEDICO COMPETENTE: dott. Fenato Aron
- R.L.S.: Burato Anna Paola
- LAVORATORI: Docenti e Personale ATA
- COLLABORATORI DEL D.S. PER LA SICUREZZA - un docente per plesso:
 - SCUOLA DELL'INFANZIA PRINCIPE DI NAPOLI
 - SCUOLA PRIMARIA MIANI
 - SCUOLA PRIMARIA DONATONI
 - SCUOLA PRIMARIA MARDIMAGO
 - SCUOLA SECONDARIA PARENZO
 - SCUOLA SECONDARIA VENEZZE
 - UFFICI

SICUREZZA E SALUTE NELLA SCUOLA

Il Dlgs. 81 /2008 considera la scuola come risorsa strategica per la promozione della cultura di salute e sicurezza sul lavoro. Si consente alla scuola quindi di progettare e sperimentare percorsi finalizzati alla gestione della sicurezza in un'ottica di sistema e alla diffusione della cultura della salute e della prevenzione. Tutto il personale (Dirigente, personale ATA, insegnanti, collaboratori e studenti, nonché genitori e personale vario che accede alla scuola) è coinvolto direttamente nella gestione della sicurezza, intesa come attenzione al prevenire e all'educare al benessere proprio ed altrui, ma anche come miglioramento, nel tempo, delle condizioni di salute negli ambienti, all'informazione e alla formazione, alla sorveglianza e alla qualità della vita. Ai docenti spetta il compito di: educare mediante l'istruzione, promuovere l'assunzione di corretti comportamenti (grazie alle progettazioni dei diversi ambiti disciplinari), sviluppare competenze, nonché accompagnare gli studenti nella crescita, affinché sappiano porsi nel mondo con piena e responsabile consapevolezza.

La scuola di ogni ordine e grado diventa quindi luogo privilegiato per la promozione e la



divulgazione della cultura della sicurezza e delle azioni di prevenzione ad essa relative. Tutto il personale e i membri della comunità scolastica vengono coinvolti nei processi e nelle procedure della sicurezza per la prevenzione e la tutela della salute dei lavoratori (personale e studenti), mediante informazione e formazione periodica nel corso dell'anno scolastico. In particolare in ogni scuola è presente un collaboratore del Dirigente Scolastico per la sicurezza che periodicamente partecipa agli incontri di commissione per la progettazione, il confronto, la formazione e l'informazione. Tale personale, a sua volta, si fa carico della divulgazione del materiale e delle informazioni ai colleghi, ai collaboratori e a tutto il personale che opera nei diversi plessi.

Per gli alunni vengono predisposte unità di apprendimento trasversali alle varie discipline e programmate attività nell'ottica della sicurezza, del rispetto delle regole e dell'assunzione di corretti stili di vita. Nell'Istituto si aderisce a progetti e proposte pervenuti anche da parte di Enti ed associazioni presenti nel territorio sempre nell'ambito della sicurezza... (es. progetto "Caccia ai pericoli", "Pedibus"...).

OBIETTIVI GENERALI FORMATIVI DI RIFERIMENTO

- promuovere una stretta ed efficace collaborazione tra tutti i responsabili dell'educazione alla sicurezza (docenti, ins. incaricati, figure sensibili, collaboratori, studenti...);
- coinvolgere tutti i membri della comunità scolastica nella prevenzione e nell'individuazione di pericoli per il miglioramento della qualità della vita negli ambienti di lavoro;
- sviluppare l'attenzione e la sensibilità alla cultura della sicurezza per il benessere di tutti;
- sviluppare un approccio partecipativo e collaborativo per risolvere conflitti e superare le problematiche quotidiane relative alla vita scolastica e quotidiana;
- sapere individuare pericoli strutturali in ambito scolastico, familiare, stradale



ambientale e ludico; promuovendo la discussione per trovare possibili soluzioni per migliorare gli ambienti in cui si vive;

- offrire strumenti a sostegno della consapevolezza, dell'autonomia e del potenziamento delle competenze di ciascuno.

Nell'Istituto già da molti anni si opera per la prevenzione e per lo sviluppo della cultura della sicurezza anche con proposte didattiche rivolte agli alunni di tutti gli ordini di scuola.

Il nostro I.C. appartiene alla rete SiRveSS ovvero Il Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza e collabora costantemente con le iniziative da questo proposte.

Sono a disposizione testi relativi al tema della sicurezza, quali:

- Tracce di sicurezza (percorsi educativo - didattici per la scuola)
- Gestione, prevenzione, cultura della sicurezza a scuola.

SCELTE AMMINISTRATIVE

Per attuare una continuità tra la progettazione didattica e la programmazione finanziaria, in diretto raccordo con il Piano triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica, il Dirigente Scolastico, sentiti i collaboratori e i fiduciari dei plessi, e in collaborazione con il Dirigente dei Servizi Generali Amministrativi (D.S.G.A.), valuta le risorse disponibili, provvede alla stesura del Programma Annuale della gestione finanziaria ed effettua la contrattazione di istituto con le RSU.

Per pervenire al Programma Annuale della gestione finanziaria è necessario che il DS, verifichi preventivamente l'interconnessione dei processi, strutturata in :



- DIREZIONE
- GESTIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI
- PROGETTAZIONE
- GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

Il Programma Annuale della gestione finanziaria rende operativo il P.T.O.F. elaborato dal Collegio dei Docenti al fine di poter rispondere ai bisogni dell'utenza (alunni, genitori) e degli operatori (docenti, personale ATA), nel rispetto del quadro di riferimento complessivo deliberato dal Consiglio d'Istituto.

La gestione finanziaria delle risorse economiche viene attuata secondo il regolamento di contabilità D.I. 1/2/2001, n.44 che è anche lo strumento normativo più rilevante per l'attuazione dell'autonomia.

Si possono infatti evidenziare in esso alcuni principi-guida:

- l'autonomia della destinazione delle risorse con la conseguente abolizione delle approvazioni esterne alla scuola;
- la gestione finanziaria per obiettivi e progetti.

Le risorse assegnate dallo Stato costituenti la *dotazione finanziaria* di istituto sono utilizzate senza altro vincolo di destinazione che quello prioritario per lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento proprie della scuola.

Le risorse sono destinate alla realizzazione degli obiettivi in coerenza con le previsioni del piano dell'offerta formativa.

Le diverse responsabilità e attribuzioni possono essere così schematizzate:

Il Dirigente Scolastico

- è responsabile dell'attività gestionale;
- predispose il Programma Annuale, di cui scrive la relazione di accompagnamento;

Il Direttore dei Servizi Generali Amministrativi

- è responsabile della tenuta della contabilità, delle registrazioni, degli adempimenti fiscali;
- svolge attività tecnica di ricognizione degli strumenti da utilizzare nella stesura della



programmazione annuale;

- redige e aggiorna le schede illustrative finanziarie dei progetti;

La Giunta Esecutiva

- propone il Programma Annuale al Consiglio d'Istituto;

Il Collegio dei Revisori

- esprime il parere (non obbligatorio) di regolarità contabile sul Programma Annuale prima della riunione del Consiglio d'Istituto;

Il Consiglio di Istituto

- approva e delibera il Programma Annuale.

CRITERI DI UTILIZZO DELLE RISORSE FINANZIARIE DELLA SCUOLA

- IN RAPPORTO AL SISTEMA ORGANIZZATIVO DI ISTITUTO:
 - Garantire continuità ai gruppi di lavoro e alle funzioni di collaborazione cosiddetti stabili a supporto delle aree decisionali del POF: Area Direttiva e Area Gestionale
- IN RAPPORTO ALL' OFFERTA FORMATIVA PROGRAMMATA:
 - SCELTE DELL'ISTITUTO
 - L'organizzazione di gruppi di lavoro e l'individuazione di gruppi di collaborazione cosiddetti stabili (pluriennali) e mobili (annuali) a supporto delle aree decisionali dell'offerta formativa.
 - La programmazione del servizio scolastico e dell'offerta formativa attraverso attività/progetti frutto di scelte che possano contribuire a caratterizzare la nostra scuola nell'ambito di una programmazione di tipo integrato e unitario ai vari livelli:
 - di istituto
 - di plesso
 - di classe
 - individuale

COMPENSI

- Compenso orario □ criterio definizione retribuzione oraria Tabella CCNL □ criterio quantificazione compenso: firme di presenza;

- Compenso forfettario □ definizione criterio quantificazione: Contrattazione RSU

MODULISTICA

L'utilizzo della Modulistica è sempre concordato a livello di Istituto come segue:

- Modulistica concordata con lo Staff e trasmessa ai plessi;
- Modulistica allegata a Circolari interne.

CRITERI PER LA GESTIONE E L'IMPIEGO DELLE RISORSE FINANZIARIE DELLA SCUOLA

Risorse: FONDO ISTITUTO

Questi fondi vengono assegnati per retribuire tutto il personale della scuola e per attività e prestazioni aggiuntive

Figure di STAFF e referenti

- Attività programmate dai gruppi di lavoro pluriennali
- Attività dei gruppi di lavoro annuali a livello di Istituto- Plesso - Equipe
- Attività aggiuntive di insegnamento per PROGETTI di: ISTITUTO - PLESSO - C. DI CLASSE -INDIVIDUALE
- Prestazioni aggiuntive (personale ATA)

Sarà compito del DSGA, fermo restando il budget assegnato, analizzare/valutare le richieste del personale sulla base dei CRITERI sopra riportati - con gli insegnanti REF , al fine di verificarne l'assegnazione.

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

- Ufficio Alunni: n. 2 Assistenti Amministrativi
- Ufficio Personale- Contabilità: n. 3 Assistenti Amministrativi
- Ufficio Protocollo: n. 1 Assistente Amministrativo

Apertura al pubblico: Dal lunedì al sabato, dalle ore 11.30 alle 13.30.



Apertura pomeridiana durante il periodo delle iscrizioni.

